

Il delegato nazionale in visita ad Arghilla: sul tavolo l'assistenza sanitaria per i detenuti e i disagi logistici per la polizia penitenziaria

Reggio, le emergenze del carcere al vaglio del garante

L'avvento della pandemia ha esasperato i problemi
Siviglia: «Bisogna intervenire»

REGGIO CALABRIA

Una visita ispettiva «lunga e minuziosa» che «non ha lasciato al caso nessuna delle questioni», specie «in tema di assistenza sanitaria penitenziaria e di collocazione delle persone detenute in isolamento sanitario, disciplinare o cautelativo». Il garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale, **Mauro Palma**, è stato nei giorni scorsi all'istituto penitenziario di Arghilla, accompagnato dal garante regionale, Agostino Siviglia.

Ed è proprio Siviglia a riferire della visita, che ha fatto seguito a una lezione universitaria tenuta dallo stesso Palma all'Università Mediterranea nell'ambito del master di secondo livello in Diritto e criminologia del sistema penitenziario. «L'avvento della pandemia», spiega il garante regionale, ha esasperato le problematiche relative al diritto alla salute delle persone private della libertà personale, anche e non marginalmente, con riferimento alla carenza di disponibilità di idonei spazi interni al carcere da destinare ad autonomi reparti Covid, che di conseguenza finiscono per sottrarre ulteriori spazi alle sezioni che dovrebbero essere destinate per l'esecuzione delle



Mauro Palma è il garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà

sanzioni disciplinari, su tutte l'isolamento penitenziario, ovvero a tutela delle stesse persone detenute per possibili aggressioni o sopraffazioni. Questioni, minuziosamente, esaminate dal garante Palma e che saranno oggetto di apposite determinazioni o raccomandazioni all'amministrazione penitenziaria nazionale».

E ancora: «Sempre in tema sanitario, è stata sollevata l'annosa problematica di carenza di personale medico, sulla quale più volte è intervenuto il garante regionale a livello territoriale, che sarà ulteriormente rappresentata sul piano nazionale, di stretta competenza di Palma. Non è sfuggita peraltro al garante nazionale l'originaria as-

senza di un'apposita caserma per il personale di Polizia penitenziaria, prevista solo in teoria nel progetto di realizzazione dell'istituto penitenziario di Arghilla, ma mai realizzata. A distanza di otto anni dall'inaugurazione del nuovo carcere reggino, infatti - incalza Siviglia - il personale di Polizia penitenziaria pendolare è costretto ad utilizzare quale caserma una sezione detentiva, provvisoriamente destinata a questo scopo. Per di più, detta sezione è priva di bagni nelle camere, che sono quindi comuni in uno con le docce. Una situazione irrispettosa della dignità e qualità del lavoro prestato, quotidianamente, dal personale, che reclama di certo la più compiuta

attenzione e risoluzione di chi di competenza. Anche su questo tema sia il garante nazionale che quello regionale formuleranno apposite raccomandazioni all'amministrazione penitenziaria, sia a livello centrale che decentrato».

Siviglia conclude in questi termini: «Il carcere continua a rimanere un'istituzione totale e totalizzante, ragioni per cui risulta cruciale la funzione di autonome figure di garanzia che sono chiamate a vigilare, raccomandare, denunciare, al fine di salvaguardare la dignità ed il rispetto dei diritti costituzionali delle persone detenute, ma anche di quanti in carcere lavorano quotidianamente».

© RIPRODUZIONE E SERVATA

